I.I.S.S. ”LAPORTA/FALCONE-BORSELLINO”
Sede centrale: Viale Don Tonino Bello snc – 73013 Galatina (LE) – Tel. 0836/561117
Sede staccata: Viale Don Bosco, 48 – 73013 Galatina (LE) – Tel. 0836/561095
Codice Fiscale: 93140040754 – Codice Ufficio: UFJ5EL – Codice IPA: iisslfb
EMail: leis04900g@istruzione.it - pec: leis04900g@pec.istruzione.it
Sito web: www.iisslfb.gov.it

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

INDICE

1. PREMESSA pag. 3
2. COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO pag. 4

2.1 RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA pag. 5
2.2 LE RESPONSABILITÀ pag. 6
2.3 PRINCIPALE NORMATIVA SCOLASTICA DI RIFERIMENTO pag. 8
3. PROCEDURA NEI CASI DI BULLISMO pag. 9

4. PERCHÉ UN PROTOCOLLO D'ISTITUTO? pag. 11
5. PIANO D'AZIONE PER l'a.s. 2018/19 pag. 14
6. Allegati:

- *VADEMECUM PER LA SICUREZZA IN RETE (a cura di "Generazioni connesse-Safer Internet Centre);*
- *LINEE DI ORIENTAMENTO PER AZIONI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO MIUR 2015*
- *REGIONE PUGLIA: LR 50/2018, PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO - integrazione art. 6 LR 50/2018*
- *LEGGE 29 MAGGIO N°71/2017- "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".*
- *Scheda di segnalazione*

1. PREMESSA

I fenomeni di bullismo vengono riportati con sempre maggior frequenza dai mass media, anche se per tanto tempo sono stati sottovalutati dagli esperti e dall'opinione pubblica. Recentemente, inoltre, lo sviluppo e la diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) ha completamente modificato il nostro modo di comunicare, dando il via ad una vera rivoluzione culturale, che, oltre a rappresentare una grande opportunità, può nascondere insidie e pericoli, se usata in modo impulsivo e non riflessivo. *Tablet* e *smartphone* fanno parte della quotidianità dei bambini e dei ragazzi (il 64% dei bambini a 8 anni possiede uno *smartphone* e l'età si sta abbassando notevolmente), che sanno utilizzare questi strumenti dal punto di vista tecnologico, ma non vengono informati adeguatamente né accompagnati nella costruzione delle competenze necessarie per un utilizzo consapevole. Se utilizzati in modo scorretto possono esporre a dei rischi e/o allargare il raggio d'azione dei potenziali bulli, dando origine al cosiddetto "Cyberbullismo". Le percentuali relative al coinvolgimento dei ragazzi meritano attenzione, soprattutto considerando le pesanti conseguenze a breve e a lungo termine che questi fenomeni possono comportare, sia per le vittime che per i bulli, sia per chi assiste a questi episodi senza intervenire.

Da anni il MIUR è impegnato sul fronte della prevenzione del bullismo e ora ha appena messo a punto nuovi ed efficaci strumenti di contrasto alla forma, ancora più subdola e pericolosa, del cyberbullismo ***(legge 29 maggio, n° 71/2017).*** Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso e le vittime sono sempre più spesso adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori.

Scuola e famiglia diventano quindi determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educhi all'accettazione dell'altro. La scuola deve mettere in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione e la famiglia deve collaborare vigilando il più possibile sui comportamenti dei propri figli. È inoltre compito loro informarsi ed informare sulle regole del mondo digitale, non tanto esercitando il controllo, ma accompagnando ed educando.

2. COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

I. **INTENZIONALITÀ:** tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.

II. **PERSISTENZA:** tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.

III. **ASIMMETRIA DI POTERE:** la relazione tra bullo e vittima è fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).

IV. **LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo/ sostenitori passivi/ esterni/ difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione e chi ha particolari doti.

Gli studi longitudinali mostrano come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola primaria, presenti il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che i bambini della scuola primaria sono forse più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

La nuova tipologia di bullismo, il **cyberbullismo**, prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini

dannosi e calunniosi in rete. La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

I. **INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO,** che pervade anche spazi e tempi privati;
II. **IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE,** che non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;
III. **ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO** (si pensi alla velocità con cui può essere divulgato e visualizzato un videoclip)
IV. **ANONIMATO DEL BULLO** che, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima.

L'impatto psicologico del cyberbullismo è molto rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosidetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

È necessario che la scuola si organizzi e si adoperi per prevenire (attraverso interventi di natura educativa) e contrastare (saper gestire gli episodi che potrebbero verificarsi, seguendo le giuste strategie) tale fenomeno.

2.1 RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

LA NUOVA LEGGE

Il Parlamento ha dato il via libera alle nuove disposizioni contro il fenomeno del cyberbullismo.

Nella **Gazzetta del 3 giugno 2017** è stata pubblicata la ***Legge 29 maggio 2017 n. 71*** recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

- ***Definizione di «cyberbullismo»:*** con questa espressione si intende *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".*

- **Obiettivo della legge**: il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
- ***Oscuramento del web***: la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.
- ***Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo***: in ogni istituto tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al Dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni del territorio. Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.
- ***Ammonimento da parte del questore***: è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612- bis c.p.).

  In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.
- ***Piano d'azione e monitoraggio***: presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.

2.2 LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

a) Culpa del Bullo Minore;

b) Culpa in educando e vigilando dei genitori;

c) Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

a) Culpa del bullo minore

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente.Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile s*e viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere.* La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

b) Culpa in vigilando ed educando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minorenne, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c) Culpa in vigilando e in organizzando della scuola

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che "I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici."

Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

2.3 PRINCIPALE NORMATIVA SCOLASTICA DI RIFERIMENTO

Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo", contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all'Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR. In una successiva nota (N. 16367/15) il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l'attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS).

Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti".
In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche (...) devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull'utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari.

Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007 "Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo". La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

DPR 249/98 e DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti

Anche lo Statuto affronta il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, ma con l'espresso superamento del modello sanzionatorio repressivo e l'apertura ad un modello ispirato al principio educativo.

3. PROCEDURA NEI CASI DI BULLISMO

Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico, dal Referente d'Istituto e dai Consigli di classe sui fatti accaduti, su chi è stato

coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi.

Pertanto viene allegata una scheda di segnalazione che deve essere sottoscritta dal segnalante e non deve essere anonima.

Scheda di segnalazione (in allegato)

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso.

- Con la vittima:
    - convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
    - promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
    - indicare alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni di supporto educativo in classe.
- Con il bullo o cyberbullo:
    - convocazione tempestiva della famiglia;
    - promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
    - attivazione di interventi rieducativi (da declinare con proposte concrete...);
    - inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/ cyberbullo;
    - comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
    - eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.
- Con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:
    - colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni;
    - sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
    - sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
    - potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
    - attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
    - monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento ...).

Si specifica che la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte e a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.

In sintesi il percorso da seguire nel caso si evidenzi un caso di bullismo o cyberbullismo.

1. Segnalazione	Da parte di alunni, genitori Docenti, Personale ATA
2. Raccolta di informazioni attraverso la scheda di segnalazione	Da parte del Referente della Commissione bullismo e cyber-bullismo, da parte di un insegnante della classe e alla presenza del DS o di un suo rappresentante.
3. Verifica di quanto segnalato/ valutazione degli interventi da attuare	Da parte di tutti i soggetti coinvolti.
4. Interventi/ punizioni	Da parte di tutti i soggetti coinvolti vedere il Regolamento d'istituto
5. Valutazione finale	Da parte di tutti i soggetti coinvolti

4. PERCHÉ UN PROTOCOLLO D'ISTITUTO?

L'IISS LAPORTA FALCONE/BORSELLINO ha avvertito la necessità di elaborare un protocollo programmatico funzionale a:

- prevenire i fenomeni di prevaricazione;
- promuovere comportamenti di rispetto e convivenza sociale;
- guidare i ragazzi e le ragazze ad un uso consapevole di Internet (informandoli su pericoli e insidie del mondo virtuale, ma anche delle enormi potenzialità che offre), fornendo **un'*educazione ai media***, ma promuovendo anche **un'*educazione con i media*.**

Oltre a far ricorso ad **interventi specialistici dall'esterno**, verranno coinvolte e valorizzate le **risorse dell'intera comunità scolastica** (insegnanti, alunni, genitori, altro personale), portando alla luce e documentando anche quanto già si fa in classe.

Si cercherà di integrare diversi livelli di intervento:

- Interventi nella comunità;
- Interventi nella scuola;
- Interventi in classe;
- Interventi individuali (ove necessario);
- Coinvolgimento delle famiglie

Lo scopo del piano è quello di coordinare le azioni, stendere una dichiarazione d'intenti che guidi l'azione e l'organizzazione interna alla scuola, stabilire una serie di obiettivi chiari e condivisi che forniscano agli studenti, al personale e ai genitori la comprensione dell'impegno della scuola nel far qualcosa contro il bullismo e il cyberbullismo, progettare e documentare attività formative, concordare un sistema di regole basato sul rispetto e la cooperazione e le eventuali modalità di intervento in caso dovessero manifestarsi episodi di questo tipo a scuola.

Essendo il piano molto ambizioso, ci si riserva di attuarlo con gradualità nel corso dei prossimi anni scolastici.

LIVELLO DI INTERVENTO	ATTORI COINVOLTI	OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITÀ
Comunità/ Territorio	ASL, Servizi sociali, Istituzioni pubbliche, Forze dell'ordine, Associazioni, Enti del Territorio, ecc.	• Sensibilizzare e coinvolgere la comunità territoriale; • Beneficiare delle risorse presenti sul territorio • Costruire alleanze educative trasversali tra gli ambienti di vita dei nostri alunni	• Stesura di protocolli di intesa con gli Enti locali e le Forze dell'ordine; • Predisposizione di accordi con Enti, associazioni, servizi che possano accogliere i ragazzi "bulli" per attività di recupero su lavori socialmente utili; • Coinvolgimento della comunità in serate di in-formazione
Scuola	• DS • Personale Docente • Figure di Sistema • Alunni • Genitori	• Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo • Coinvolgere tutte le componenti, responsabilizzan-dole riguardo la necessità di intervenire • Promuovere specifiche attività per promuovere il benessere a scuola e anti-bullismo • Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali	• Raccolta di dati su eventuale presenza nella scuola del fenomeno e sue caratteristiche • Formulazione di una politica scolastica e di un sistema di regole anti-bullismo e sull'utilizzo delle nuove tecnologie a scuola • Attività di formazione per il personale della scuola • Incontri di formazione per genitori • Supervisione costante da parte dei docenti a scuola • Eventuale partecipazione al progetto "Generazioni Connesse" (coordinato dal MIUR) o ad altri progetti.
Classe	– Alunni – Insegnanti	– Creare un clima sereno e aperto al dialogo – Favorire la cooperazione e la soluzione pacifica dei conflitti – Aumentare il grado di consapevolezza sul problema	• Attività di alfabetizzazione alle emozioni • Percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile • Attività curricolari (film e video, letture, discussioni, teatro, ecc…)

		– Conoscere le regole basilari della comunicazione e del comportamento sul Web (*netiquette* e concetti di *Privacy* e *responsabilità*) – Acquisire gli strumenti per gestire le situazioni problematiche (nelle relazioni sociali *face to face* che virtuali)	• Attività basate sul *Cooperative Learning* • Percorsi atti a favorire conoscenza e utilizzo dei *nuovi media;* • Interventi specifici sui rischi in rete e sui comportamenti corretti da mettere in atto
Singolo individuo	– Alunni	– Saper fornire aiuto e sostegno adeguati sia alle vittime che ai bulli, perché riescano a scardinare il loro ruolo abituale e sappiano assumere comportamenti alternativi	• Colloqui con gli alunni e le famiglie • Interventi coordinati tra insegnanti, alunni, famiglie coinvolte ed eventuali esperti esterni.

5. PIANO D'AZIONE PER l'a.s. 2018/19

Quest'anno il lavoro sarà volto a:

- **SENSIBILIZZARE** al problema del bullismo e del cyberbullismo;
- **INFORMARE** su pericoli e insidie che nasconde il mondo virtuale, ma anche valorizzare le enormi potenzialità che offre. Fornire conoscenze e guidare alla costruzione delle competenze per un utilizzo consapevole e riflessivo.

Verranno quindi portate avanti le seguenti iniziative:

– Individuazione e formazione di un referente su bullismo e cyberbullismo con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto	• Individuazione della docente Errica De Masi (Referente Bullismo) • Partecipazione della stessa al Corso Regionale per la formazione dei referenti sulle tematiche di bullismo e cyberbullismo (settembre-marzo).
– Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo – Promuover specifiche attività per promuovere il benessere a scuola e azioni anti-bullismo	• Partecipazione di tutti i plessi all'iniziativa "Un nodo blu contro il bullismo e il cyberbullismo" (7 febbraio-Safer Internet day); • Proposta di attività curricolari (film, video, letture, attività cooperative) nelle diverse materie, per far conoscere il problema, sensibilizzare, discutere; • Progetto Bullismo PTOF "Tuttinsieme'' • Corso di educazione all'affettività e alla sessualità per le classi seconde, gestito dalla Dott.ssa Campa e dalla Dott.ssa Gabrieli • Attività basate sul Cooperative learning (alcuni docenti dell'istituto partecipano al corso Bullismo organizzato dall'ASL di Galatina) • Percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile. • Utilizzo, durante il lavoro in classe, delle nuove tecnologie; • Revisione del Regolamento d'Istituto e del Patto educativo di

– Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali	corresponsabilità, aggiungendo riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità' degli atti compiuti.
– Formazione del personale docente	• Corso di formazione del personale docente sulle tematiche di bullismo e cyberbullismo (da proporre); • Corsi di formazione sull'utilizzo delle tecnologie digitali gestiti/organizzati dagli animatori digitali (da proporre).
– Sensibilizzare e in-formare le famiglie	• Organizzazione di una serata con l'intervento di un esperto (da proporre); • Creazione di una sezione del sito della scuola dedicata alla tematica di bullismo e cyberbullismo (da proporre).

Tale piano non è esaustivo ma andrà rivisto annualmente e integrato con nuovi obiettivi e nuove proposte per l'anno scolastico successivo.

Galatina, 16/04/2019

La Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo
Prof.ssa Errica De Masi

Il Dirigente Scolastico
Prof. Andrea Valerini